



Domenica 02/06/2024

Anno 24 N° 40

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2023-24**

**VIVIAMO DI UNA
VITA RICEVUTA**
*"Dio vide quanto
aveva fatto, ed ec-
co, era cosa molto
buona" (Gen1,31)*



**GUARDATE
I GIGLI DEL
CAMPO,
NEANCHE
SALOMONE
VESTIVA
COME UNO
DI LORO**

Domenica 02 giugno 2024

II DOPO PENTECOSTE

**Lunedì 03 Ss. Carlo Lwanga e compagni,
martiri**

h 8.30 Poretta Maria

Martedì 04 FERIA

h 8.30 Intenzione offerente

Mercoledì 05 S. Bonifacio, vescovo e martire

h 8.30 Boldoni Giulio e Lenna Antonia/
Moneta Carlo e borghi Giuseppina/Binaghi
Carlo e gen/Coniugi Beltramea

Giovedì 06 S. Gerardo da Monza

h. 8.30 Zallocco Bruno e Amato

**Venerdì 07 SACRATISSIMO CUORE DI
GESU'**

h 8.30 Pettenon Francesca e Maurizio

Sabato 08 Cuore Immacolato della B.V.

h 17.30 Terreni Luciano e Tagliabue Ernesta/
Franchi Antonietta e fam De Privitello/Ciotti
Roberto

Domenica 09 III DOPO PENTECOSTE

h 8.00 Mezzenzana Angela e Ceriani Filippo

h 10.30 Pro popolo

h 18.00 Urbani Paolo/Santangelo Aroldo e
Bisante Micheline

Venerdì 07 giugno

**SOLENNITA' DEL SACRATISSIMO
CUORE DI GESU'**

**Patrono della Congregazione delle
Suore che operano in parrocchia**

alle h 21.00 nella parrocchia di
CERNUSCO SUL NAVIGLIO celebra-
zione eucaristica nella quale le nostre
Suore rinnoveranno i loro voti religiosi.
Parteciperanno a questo momento signifi-
cativo i sacerdoti della parrocchia e i
fedeli che lo desiderano.

Domenica 02 giugno prima del mese
è dedicata al **PROGETTO GEMMA.**

L'incaricata attende, dopo le messe,
presso l'altare della Croce. Grazie.

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 12,22-31

La nostra vita spesso ci porta a dover affrontare difficoltà e preoccupazioni, ma proprio per questo il Signore Gesù ci ripete nel Vangelo di questa domenica: «Non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo di quello che indosserete». Il cibo e il vestito rappresentano le necessità primarie della nostra vita, ma quello che colpisce è il motivo che Gesù ci suggerisce per vincere le nostre mille ansietà: «Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre».

Si tratta cioè di riscoprire una cosa fondamentale: **Dio che è il creatore di tutto, si prende cura della sua creazione, di ogni sua creatura, anche di quelle che per noi valgono poco**, ma proprio per questo, conclude il Vangelo: «Quanto più degli uccelli valete voi!». Dunque si tratta di riscoprire, insieme alla cura di Dio per ogni creatura, anche il nostro valore, cioè quanto siamo preziosi agli occhi di Dio. Quando perdiamo di vista l'opera di Dio nella nostra vita e nella creazione, quando non crediamo davvero che siamo importanti agli occhi di Dio, allora cadiamo nell'ansietà e nella preoccupazione, ci agitiamo come su tutto dipendesse solo da noi. **La ragione è che in fondo non crediamo alla cura di Dio per noi, per questo il Signore ci rimprovera per la nostra poca fede**, perché «il Padre vostro sa che ne avete bisogno».



PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

2 giugno

h 18.00 S. Messa vespertina al Crocifisso
(da Domenica 2 giugno e fino all'8 settembre
la Messa vespertina sarà celebrata nella chiesa
del Crocifisso h 18.00)

Dopo la Messa esposizione e Adorazione
personale fino alle **h 20.30.**
Celebrazione del Vespero e Processione
col seguente percorso: via Milano/
sottopasso di Canegrate/ via Gaio/chiesa
di Canegrate. **Benedizione Eucaristica**

**Gesù "in uscita". Lo accompagniamo per le
strade della nostra vita testimoniando il
desiderio di seguirlo ovunque voglia portarci**

*Aspettiamo tutti i bambini della Prima
Comunione con il loro abito bianco e tutti gli
animatori dell'Oratorio*

Vietare il cellulare prima dei 14 anni fa bene al cervello

Spesso sentiamo ripetere il mantra di come la tecnologia, che pervade la nostra vita, migliori la qualità della nostra vita. Ma questo assunto, vero per certi aspetti, se si parla di educazione nella prima infanzia e nella scuola primaria, viene ribaltato dalle evidenze scientifiche. I bambini esposti a strumenti tecnologici e interazioni con gli schermi sono soggetti ad un danno duplice: diretto, legato alla dipendenza, e indiretto, perché l'interazione con gli schermi impedisce di vivere nella vita reale le esperienze fondamentali per un corretto allenamento alla vita.

Le neuroscienze dimostrano che alcune aree del cervello, fondamentali per sostenere nel bambino le abilità utili per l'apprendimento cognitivo, non si sviluppano in modo adeguato, se il minore trasferisce nel digitale attività ed esperienze che dovrebbe invece vivere in "analogico". In età prescolare, interagire con uno schermo, invece che con un albo illustrato o con un adulto che ti legge un libro porta ad alterazioni della materia bianca proprio in quelle aree cerebrali fondamentali per sostenere l'apprendimento della lettura-scrittura alla scuola primaria.

Molte ricerche, inoltre, rivelano che nelle scuole dove lo smartphone non è ammesso, gli studenti socializzano e apprendono meglio. *(continua a pag. 4)*

Consiglio Pastorale

Il numero dei segnalati o autocandidati risulta esiguo e comunque coincidente con il numero richiesto per formare il nuovo Consiglio Pastorale della nostra parrocchia.

Pertanto la Commissione elettorale ritiene inutile la votazione di domenica 2 giugno. Ringraziando tutti coloro che hanno capito lo spirito dell'iniziativa di seguito presentiamo i componenti del nuovo Consiglio Pastorale che resterà in carica per il quadriennio 2024/2028:

BRESSAN Michele
QUAGLIA Manuela
CARRETTA Gianpaolo
CELORA Simone
CASTIGLIONI Annamaria
GIOLETTA Marco
MORLACCHI Alberto
GIOLETTA Sara
GALLIPOLI Anna
RONCHI Pierangelo
COLOMBO Fulvio
AGNOLI Alessandro
CARNEVALI Matteo

Una buona squadra che potrà lavorare con i sacerdoti e le religiose della parrocchia per il prossimo quadriennio.

Il Parroco ha anche confermato l'attuale **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA (CAEP)**

Un vivo ringraziamento al Consiglio Pastorale uscente per la collaborazione del passato quinquennio.

«L'Italia? Stato di salute preoccupante» Zuppi: rafforziamo il senso di comunità

C'è una parola chiave per comprendere lo spirito profondo dell'Introduzione con cui il cardinale Matteo Zuppi, si è rivolto ai vescovi italiani riuniti in Vaticano per l'Assemblea generale. E quella parola è «individualismo». L'origine di molti dei problemi indicati con lucidità nelle sei cartelle del discorso. A partire dalla preoccupazione per lo Stato di salute dell'Italia, soprattutto per quanto riguarda la perdurante povertà. Passando poi per la questione giovanile, per la tendenza a erigere muri, che invece vanno bypassati con i ponti della corretta convivenza civile, fino a giungere alla questione culturale odierna. Mai posta con tanta forza ed evidenza in simili occasioni. Perché, ha detto senza mezzi termini il presidente della Cei, è tempo di «fare i conti con la cultura nel suo insieme, prendendo in considerazione tanto le élite intellettuali laiche che la dominante cultura di massa». Ed è arrivato il momento di una «militanza» e di una «immaginazione culturale» senza le quali la Chiesa sarebbe «colpevole di una «grave mancanza e omissione»: non rendere «vivo e attuale il messaggio cristiano».

Avvenire pubblica integralmente il testo pronunciato da Zuppi. Ma qui non è superfluo richiamarne i passaggi più significativi. «Lo stato di salute del Paese desta particolare preoccupazione – fa notare il porporato –. È sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza. Si rafforzano le povertà croniche e quelle intermittenti, relative ai nuclei familiari che oscillano tra il "dentro" e il "fuori" dalla condizione di bisogno». Si rafforza inoltre, aggiunge, «il divario generazionale: i giovani sono sempre più esposti a difficoltà economiche e aumenta il vuoto creato da coloro che tendono ad allontanarsi dalla partecipazione politica e dal volontariato». I numeri tratti dalle statistiche ufficiali lo confermano. Così come deve suonare di «allarme» il calo della partecipazione politica dei giovani e quello dell'impegno nel volontariato.

A che cosa sono dovuti questi fenomeni? L'analisi del presidente della Cei fa riferimento proprio alla mentalità individualista e cita padre Thomas Merton che invita a riscoprire se stessi scoprendo Dio. Invece la Babele moderna è «segnata da tanta sofferenza, dalle ombre di guerre che non si fermano e paralizzano nella paura». Bisogna invece riscoprire il senso di comunità. In altri termini gettare ponti per superare i muri che dividono. «Solo se noi siamo, io sono», sottolinea Zuppi citando una frase di Papa Francesco a Verona. «Questa è la regola del "pensarsi insieme", perché nessuno esiste senza gli altri». In sostanza «è necessario promuovere azioni solidali e definire, con urgenza, soluzioni inclusive e realmente incisive, in grado di rafforzare il senso di comunità e di reciproca cura, affinché nessuno sia tagliato fuori o venga lasciato indietro». E questo vale anche e soprattutto per le aree interne del Paese, «che restano oggetto di tanta preoccupazione della Chiesa». Ma vale anche per promuovere «una legalità certa ed efficace che combatta gli abusi, garantendo diritti e doveri e che permetta, tra l'altro, anche di rispondere ad una domanda di mano d'opera che diventa in alcuni casi una vera emergenza». E vale infine per i giovani, la cui «domanda spirituale» deve trovare risposta. Così come quella degli anziani «che tanto possono aiutare a costruire un futuro per tutti ma che vanno garantiti nella loro fragilità». Per il cardinale «si tratta di immettere un seme evangelico nella pasta della nostra società». E a questo mira anche il cammino sinodale che si appresta a vivere l'ultima tappa dedicata alla profezia. Pur nelle difficoltà del presente, l'invito di Zuppi (che in questo caso si rifà alle parole del Papa nel dialogo di lunedì con i vescovi) è a «parlare dei problemi con realismo, senza negatività, sempre pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di se stessi che della grazia». Un invito ad «alzare lo sguardo», perché «quando si alzano gli occhi e si vede il grande bisogno di Dio e delle persone, quei problemi che sembravano montagne si riducono. Niente è impossibile a chi ha fede».

È in sostanza, l'irrompere della Pentecoste nella Babele del mondo individualista. Operazione spirituale e culturale insieme. Per cui il presidente della Cei conclude: «Dobbiamo essere pieni del suo Spirito Consolatore, Spirito di forza e non di timidezza: una forza evangelica, non supponente, antipatica, che finisce per nascondere la Verità perché la rende distante, come una pietra da tirare. Piuttosto un pane di misericordia da usare, attraente non perché svilita ma perché vera e prossima alla folla e a ciascuna persona, esigente perché chiede amore, capace di generare vita, di renderla nuova come solo l'amore sa fare».

Ottava scheda: IL SOGNO EUROPEO

Nell'ultima scheda sull'Europa sono riportate, dopo il "sentire" dei giovani, le opinioni di alcuni adulti impegnati in diverse attività sociali nella nostra comunità: inevitabilmente ne è stata fatta una sintesi per motivi di spazio. Di seguito è possibile leggere una nostra sintesi dell'intervento di padre Giuseppe Riggio, che ringraziamo per la sua disponibilità, nell'incontro che si è svolto giovedì 30 maggio.

Infine trovate alcune indicazioni che ha fornito padre Riggio per ulteriori approfondimenti utili a comprendere quale Europa vogliamo e sogniamo!

Il sentire degli adulti

Il futuro dell'Europa.

L'Unione europea è un importante progetto di pace e cooperazione tra nazioni che una volta erano coinvolte in conflitti; può offrire opportunità e benefici significativi per le nuove generazioni. Purtroppo le istituzioni europee, la politica appaiono distanti dai cittadini, dai loro bisogni reali, sollevando interrogativi sulla reale capacità dell'UE di rispondere in modo efficace e coordinato. Occorre promuovere politiche e programmi che riducano le disuguaglianze, favoriscano l'inclusione sociale e garantiscano l'accesso equo all'istruzione, alla salute e alle opportunità per tutti i cittadini europei, indipendentemente dalla loro origine o status socioeconomico. Occorre affrontare le sfide ambientali con politiche e azioni che proteggano l'ambiente, promuovano energie rinnovabili e preservino le risorse naturali.

Il rapporto tra istituzioni europee e società civile

I corpi intermedi hanno il compito di avvicinare le istanze dei bisognosi alle istituzioni. L'Europa deve incoraggiare il terzo settore e contribuire al suo sviluppo in una logica di supporto alle realtà del territorio. Aiutare il prossimo presuppone la capacità di far prevalere l'aspetto umano della persona accompagnandola ad un percorso di uscita dal bisogno che tenga conto delle caratteristiche di ciascuno. Lo spirito di solidarietà fa parte del DNA del popolo italiano, e si evidenzia nella molteplicità di associazioni e gruppi di volontariato che con la loro opera danno un grande contributo alla vita quotidiana della nazione. È un servizio che viene dal basso, dalla gente per la gente, e questo rappresenta una grande risorsa che deve essere valorizzata e fatta crescere anche all'interno della comunità europea.

Essere cittadini europei

È importante porre l'attenzione sugli ultimi, che li faccia emergere dal bisogno, non solo con un aiuto economico, ma attraverso azioni di sostegno e di istruzione che li aiuti a recuperare dignità e capacità di autodeterminazione. Bisogna promuovere programmi educativi che insegnino il rispetto e l'apprezzamento delle diverse culture presenti in Europa, incoraggiando il dialogo aperto, la comprensione reciproca e la valorizzazione della diversità come ricchezza. È essenziale affrontare le paure e le preoccupazioni riguardo l'accoglienza dei migranti e dei rifugiati attraverso un approccio umanitario e solidale, informando i cittadini sui motivi che spingono le persone a fuggire dalle proprie terre d'origine e sui diritti umani fondamentali che devono essere rispettati. Inoltre, è importante promuovere programmi che aiutino le persone a integrarsi nella società ospitante. Bisogna collaborare a livello internazionale per affrontare le cause profonde delle migrazioni forzate, come i conflitti armati, le violenze, le persecuzioni e le crisi umanitarie.

Quale Europa è necessaria.

Il sogno di pace, giustizia e solidarietà è senza dubbio ancora attuale e vitale, specialmente considerando il contesto attuale di conflitti regionali e tensioni geopolitiche. Per trasmetterlo alle nuove generazioni e contribuire alla sua realizzazione, è fondamentale un impegno continuo da parte di tutti gli attori coinvolti: dai leader politici e dalle istituzioni europee alle organizzazioni della società civile, alle comunità locali e ai singoli cittadini. L'Europa dopo la seconda guerra mondiale ha dimostrato di ripudiare la guerra: serve un nuovo approccio per coinvolgere i paesi terzi in un percorso di sviluppo paritario e rispettoso di tutti, per sconfinare con la forza della ragione e della democrazia a quei governi autoritari che minano la pacifica convivenza tra i popoli.

Le elezioni per il Parlamento Europeo.

Il prossimo è un voto di straordinaria importanza, per il particolare momento politico in cui si svolge. Si impone una svolta nella politica, che deve essere forte, unitaria, ma anche sociale, senza rigorismi inutili e dannosi e proiettata, anziché alla semplice difesa contro la crisi, al rilancio, allo sviluppo, all'incoraggiamento della crescita ed alla creazione di nuovi posti di lavoro "dignitosi". Le elezioni sono un momento importante per individuare e premiare quelle forze politiche che si dimostrano più sensibili ad alleviare le tante situazioni di disagio.

Continua dietro

Delpini: alle elezioni temo l'astensionismo

«Temo l'astensionismo che rappresenta una forma di disinteresse per l'Europa e un modo per dire che decidono gli altri per me».

A lanciare l'allarme è stato l'arcivescovo a margine della presentazione del saggio di Angelo Caleca, "Al servizio dell'Italia e del Papa. Le tante vite di Bernardino Nogara", che si tenuto alla Biblioteca Ambrosiana con la presenza del segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin.

Riflettendo sull'imminente consultazione elettorale europea, Delpini ha aggiunto. «Siccome l'Europa è un punto di riferimento importante per tanti aspetti della vita e dell'economia, questo astensionismo è una cosa pericolosa. Vorrei incoraggiare non solo a votare, ma anche a informarsi su che cosa votare e per quali valori esprimersi», ha ancora spiegato il presule con parole simili a quelle con cui si apre il documento del Consiglio pastorale diocesano

(l'organismo consultivo composto prevalentemente da laici e rappresentativo dell'intero popolo della Chiesa ambrosiana), approvato all'unanimità con il titolo "Un voto decisivo. Chiamati a ridestare il sogno europeo". «Noi cristiani vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli», ha scritto, infatti, il presule.

«Vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia impostata sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con responsabile partecipazione». E non sono state certo poche le occasioni nelle quali l'arcivescovo ha voluto evidenziare il dovere di andare a votare l'8 e 9 giugno. «Noi siamo, magari, una minoranza poco rilevante nella possibilità di esprimere voti, ma abbiamo qualcosa di qualitativo da mettere in gioco», aveva detto pochi giorni fa partecipando a un convegno nazionale del Centro Italiano Femminile. «La costruzione europea non è solo un'impresa per intellettuali, persone colte o che abbiano interesse per la politica, ma chiede una sensibilità del popolo italiano e, in particolare, del popolo cristiano per vedere nell'Europa una promessa di vita buona».

L'intervento di Padre Giuseppe Riggio nell'incontro di giovedì 30 maggio in Oratorio

Prima di tutto ha riassunto le funzioni proprie del Parlamento Europeo (come è già stato riportato nelle schede pubblicate in precedenza), e si è soffermato sulle modalità del voto: in tutta Europa le elezioni avverranno con il metodo proporzionale. In Italia sarà possibile esprimere la propria preferenza (un massimo di 3 nella circoscrizione Nord-Ovest di cui facciamo parte), con l'avvertenza che se si esprime più di una preferenza è indispensabile indicare persone di sesso diverso (maschi e femmine) pena la nullità del voto.

Ha poi sottolineato le responsabilità che coinvolgono ognuno di noi...

La "fatica" del voto non nasce da un obbligo o dal senso del dovere, ma dal fatto che con queste elezioni mettiamo in gioco il nostro futuro.

La difesa degli interessi dell'Italia si costruisce e realizza fuori dall'Europa, ma dentro-nel contesto Europeo.

... e le sfide che sono in gioco:

L'invecchiamento della popolazione e le politiche per tutelare la salute degli anziani insieme a quelle per "tornare a crescere"! Come affrontare in modo costruttivo e "comunitario" il tema delle migrazioni?

L'Europa non è più la prima economia mondiale, non è più al centro dello scacchiere internazionale: come recuperare peso nel futuro prossimo e in prospettiva?

L'Europa nasce dalla consapevolezza del disastro che porta con sé ogni guerra: la guerra "a pezzi" (come richiama spesso papa Francesco) in Ucraina, nel Medio Oriente, in Africa, e in altri paesi rimette al centro la domanda e l'impegno per la pace: quando si sostiene la necessità di una "difesa europea" a cosa si fa riferimento? Un esercito europeo come strumento di difesa e per favorire la pace nei contesti di crisi o come strumento di potenza?

I cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente: le risposte a breve e lungo termine.

La rivoluzione digitale e l'intelligenza artificiale non hanno solo risvolti tecnologici e economici: mettono in discussione il modo di pensare l'uomo, le relazioni, la dimensione antropologica e spirituale. Ci si adegua, si subisce come fosse ineluttabile o si prova a regolamentare come ha fatto di recente l'Europa?

Alcuni criteri e esigenze cui fare riferimento:

*Le migliori realizzazioni frutto del lavoro del Parlamento Europeo e delle istituzioni europee a beneficio di tutti i cittadini europei (spesso sottovalutate, quasi scontate e non conosciute come per esempio la possibilità di telefonare tra paesi europei senza costi aggiuntivi. Il cosiddetto roaming) sono avvenute quando ci si è lasciati guidare da una **solidarietà concreta!***

*L'Europa ha posto l'attenzione sui diritti individuali, sui diritti civili: ma se si dimentica la **"dimensione comunitaria"**, il fare riferimento unicamente all'individuo provoca solo frammentazione e alla lunga si perde, in questo caso tutti insieme!*

*Le prospettive dell'Unione Europea tra il "meno Europa" sostenuto dai cosiddetti partiti sovranisti); il "più Europa"; il modello federale che riscuote scarsi consensi; o a **"una maggiore integrazione"** in base alla volontà della maggioranza qualificata degli Stati (riforma e sostenuta dal Parlamento Europeo attuale), superando il vincolo del voto all'unanimità su temi come la politica estera e di difesa che di fatto rendono l'Europa impotente, scarsamente efficace e credibile.*

Per informarsi

<https://what-europe-does-forme.europarl.europa.eu/it/home>

Il dossier online di Aggiornamenti Sociali:

www.aggiornamentisociali.it/Dossier-Europa

Un sito per conoscere quanto fatto grazie alla UE:

what-europe-does-for-me.eu

Un sito in italiano sull'attualità in vista delle elezioni:

<https://asvis.it/speciale-Europa/>

Podcast: **Le storie dell'Europa** di Luciana Grosso

Qualche lettura:

Robert **Schuman**, *Per L'Europa*, AVE edizioni

Gianni **Borsa** (ed.), *Scegliere l'Europa*, AVE edizioni

SPORT IN ORATORIO

La società sportiva dell'oratorio organizza una **grigliata per tutta la comunità** sabato 15 giugno presso il cortile dell'oratorio (prenotazioni entro Lunedì 10/06 chiamando al numero 3338213984).

Inoltre alle ore 20.45 verrà proiettata su mega schermo la partita degli europei **ITALIA-ALBANIA**:

Per tutta la giornata ci saranno giochi e gonfiabili per i bambini.

(segue dalla pag. 2)

Questo non significa bollare la tecnologia come nemica, ma è necessario ripensarla in modo drastico, oggi, invertendo la rotta di ciò che abbiamo lasciato accadere negli ultimi 15 anni. Il cervello dei preadolescenti funziona come ha ben descritto Collodi, raccontandoci di Pinocchio che, sulla strada verso la scuola, incontra Lucignolo e non avendo le competenze per scegliere di restare sulla via giusta, si dirige verso il paese dei balocchi. Prima dei 14-15 anni, il cervello emotivo dei minori è molto vulnerabile all'attrattività proposta dall'ingaggio dopaminergico dei social media e dei videogiochi.

Nel momento in cui usiamo le tecnologie come strumenti per l'apprendimento, dimentichiamo che quegli strumenti sono in realtà veri ambienti. I ragazzi nello smartphone possono avere contemporaneamente un'app di calcolo e i social media, questi ultimi distrattori potentissimi. Si apre lo smartphone per usare la calcolatrice, ma in meno di un secondo ci si trova a fare scrolling senza riuscire a fermarsi.

Ecco perché dovremmo essere coerenti con quello che ci dicono le neuroscienze nel favorire il ritardo dell'uso della tecnologia, che a scuola dovrebbe comparire solo come strumento usato dai docenti per arricchire e integrare i contenuti della propria lezione. Al tempo stesso, il docente non dovrebbe prevederla, prima dei 15 anni, per un uso autonomo dello studente, nel corso dei compiti pomeridiani. Anche su questo intervengo, in una molteplicità di voci e visioni, ad "Edufest - Festival dell'educazione" a Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo.

Serve un impegnativo allenamento alla vita digitale, che non può però precedere o sostituire quello alla vita reale. Si deve affiancare ad esso, rispettando però ciò che oggi la scienza afferma: ovvero che prima dei 14 anni è meglio non possedere uno smartphone ad uso personale e che prima dei 16 anni è meglio non gestire un profilo personale sui social media.

Alberto Pellai
Medico e psicoterapeuta